



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 17 del 28/01/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 09 ottobre 2008, n. 655

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale
- Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Grumo Appula (Ba) -
Proponente: Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l.

L'anno 2008 addì 9 del mese di ottobre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia,

il Dirigente dell'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. 5871 del 10.04.2007 la Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l., con sede legale in Bari in Corso Alcide De Gasperi n. 262, inoltrava al Settore Ecologia della Regione Puglia la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Grumo Appula, e relativo elettrodotto di collegamento alla stazione elettrica di Torino (Ba), della potenza nominale pari a 52.5 MW, allegando tutta la documentazione richiesta dalle norme di legge e di regolamento vigenti;
- con nota prot. 8489 del 24.05.2007 il Settore Ecologia invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Grumo Appula a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 13207 del 20.08.2007 il Comune di Grumo Appula comunicava l'avvenuta pubblicazione del progetto nei tempi di legge (dal 18.05.2007 al 16.06.2007), aggiungendo che non erano pervenute osservazioni in merito e contestualmente trasmetteva parere favorevole all'opera, espresso ai sensi dell'art. 16 comma 5° L.R. 11/01, in coerenza con il deliberato di Consiglio Comunale n. 42 del 05.07.2007;
- con nota acquisita al prot. 1149 del 23.01.2008 il proponente trasmetteva una istanza di variante al progetto originario, con stazione di consegna posizionata nel territorio comunale di Palo del Colle a seguito di accordi con TERNA spa;
- con nota prot. 2428 del giorno 08.02.2008 il Settore Ecologia chiedeva chiarimenti alla società proponente in ordine alla proposta di variante così come prospettata con la nota prot. 1149 del

23.01.2008;

- con nota acquisita al prot. 7426 del 21.05.2008 il Comune di Grumo Appula comunicava l'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio (dal 29.02.2008 al 29.03.2008) degli elaborati progettuali relativi alla soluzione alternativa di progetto depositato presso il Comune in data 14.04.2007, aggiungendo che non erano pervenute altre osservazioni in merito;

- con nota acquisita al prot. 10040 del 18.07.2008 il proponente riscontrava le note dell'Assessorato all'Ecologia relative alla proposta di variante proposta dalla società e perfezionava i riferimenti alla macchina da utilizzare, portando il diametro rotore a 104 m e la potenza complessiva del parco eolico a 69,3 MW;

- con nota acquisita al prot. 10361 del 25.07.2008 la società trasmetteva il supporto informatico contenente la documentazione digitale in formato editabile e georeferenziato nella proiezione Gauss Boaga del layout del parco eolico proposto;

- con nota prot. 12883 del 22.09.2008 il Settore Ecologia chiedeva al Settore Industria - Ufficio Energia di comunicare il numero di istanza di autorizzazione unica presentate al competente ufficio, nonché informazioni circa il numero di aerogeneratori già in esercizio nel Comune di Grumo;

- con nota prot. 13091 del 23.09.2008 il Settore Ecologia richiedeva alla società di trasmettere copia della apposita convenzione ambientale stipulata con il Comune interessato dall'intervento, ai sensi della D.G.R. 1462 del 01.08.2008;

- con nota acquisita al prot. 13682 del 02.10.2008 la società trasmetteva copia della convenzione stipulata con il Comune ai sensi dell'art. 14 comma 5° del Regolamento Regionale 16/2006;

• espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

? Località: "Il Macchione", "Casatromba", "Cinquestrade", etc.

? Superficie: circa 6,5 ha di suolo occupato in fase di cantiere e circa 2,2 ha in fase di esercizio, a fronte di una estensione complessiva dell'area di intervento pari circa a 500 ha

? N. aerogeneratori: 21

? Diametro aerogeneratori: m 104

? Potenza complessiva: 69.3 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

Questa componente è posta in evidenza, in particolare, dall'elaborato identificato con la sigla P10 "foto inserimento" che, attraverso simulazioni fotografiche, descrive da due punti di vista differenti l'impatto dell'opera nel paesaggio rappresentando la simulazione post-opera.

La componente di impatto relativa a questo punto non assume caratteri di criticità laddove esaminata in rapporto alla necessità di escludere le installazioni ricadenti in area IBA. Le restanti installazioni insistono su un comparto che non presenta punti di vista privilegiati rispetto ai quali si evinca una sensibile alterazione dello skyline.

Il layout di progetto segue la viabilità comunale esistente e, pertanto, non è propriamente a file. La minima distanza reciproca tra le torri è comunque compresa nel range 3- 5 volte il diametro.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La carta della vegetazione individua lo stato d'uso del suolo ed evidenzia in primis culture arboree, secondariamente lembi di vegetazione boschiva o sub-steppica, nonché colture erbacee con vegetazione nitrofila o infestante.

La considerevole varietà delle formazioni presenti descrive un contesto resiliente che può, da un lato, dar ragione alla scelta progettuale di insistere su un suolo la cui integrità eco sistemica non appare in toto minacciata dalla stessa, potendo offrire diverse soluzioni di sopravvivenza eco sistemica- mentre dall'altro introduce un fattore antropico di un discreto peso che confligge con elementi di naturalità non privi di valore.

L'analisi faunistica ha evidenziato elementi di interesse in relazione alla prossimità dell'area con le formazioni boschive che corrono longitudinalmente lungo il gradino murgiano prospiciente la costa adriatica o pseudosteppe presenti nell'entroterra, ma in generale la fauna presente è quella tipica degli agrosistemi.

Ad ogni modo queste considerazioni finiscono per contribuire alla scelta di ridurre il peso della proposta portando al ridimensionamento del progetto a favore dei soli aerogeneratori esterni all'area IBA.

Rumori e vibrazioni

Nella relazione "Verifica di Assoggettabilità a VIA, rev. 1 di Nov. 2007, comprensiva di adeguamento del punto di consegna a prescrizioni TERNA e miglioramenti nonché nella "Relazione Tecnico-Illustrativa" è presente una simulazione che utilizza, per la stima del rumore in ambiente esterno, un software di calcolo, che schematizza le 21 torri eoliche di progetto come sorgenti puntuali senza specifica direttività, poste a 100-120 m di quota dal terreno (altezza del mozzo).

Il Comune di Grumo Appula non ha ancora provveduto ad effettuare la zonizzazione acustica del proprio territorio e, pertanto, i limiti vigenti sono quelli provvisori definiti dal DPCM 1/3/1991, ovvero di 70 e 60 dB(A), rispettivamente per la fascia diurna e notturna.

I risultati dell'analisi, espressi attraverso la restituzione di curve isofoniche, descrivono un clima acustico post-opera rientrante nei limiti precedentemente definiti, ma dalla lettura non chiara circa il rispetto dei limiti differenziali richiamato al DPCM 14.11.1997 e richiesto dal R.R. 16/2006, in corrispondenza di alcuni ricettori fisicamente individuati ("Zona industriale Grumo Appula", "Masseria La Selvella", "Masseria Frasca" e "Masseria Denora").

Nella versione aggiornata dello studio, appare più chiaro che i risultati dell'analisi differenziale non sono stati esplicitati, atteso il verificarsi di una delle "condizioni di esclusione dal campo di applicazione del criterio differenziale" di cui alla Circolare Min. Ambiente e Tutela Territorio del 6 settembre 2004, ovvero "se il rumore ambientale misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) nel periodo diurno e 40 dB(A) nel periodo notturno".

Campi elettromagnetici ed interferenze

L'analisi dei campi elettromagnetici e delle interferenze dovute all'impianto di progetto è contenuta nella Relazione Tecnico-illustrativa Tav. E1.

In linea con il dettato dell'art. 4 del D.P.C.M. 08-07-2003 di cui alla Legge. n° 36 del 22/02/2001, il tracciato è stato eseguito tenendo conto del limite di qualità dei campi magnetici di 3 gT, mantenendo comunque un limite cautelativo di induzione magnetica rispetto alle abitazioni inferiore a 0,2 µT.

Le distanze tra i cavi di energia e i fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati sono conformi alle norme tecniche di legge.

Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili.

Dalla Soluzione Tecnica Minima Generale di Tema S.p.A., risulta che la costruendo stazione di Palo del Colle (Ba) ha una disponibilità tale da poter ricevere l'energia prodotta dal parco eolico di progetto.

Dati di progetto e sicurezza

Anche in questo caso, come in molti studi analoghi effettuati da altri progettisti di società proponenti iniziative in campo eolico, si è fatto riferimento al documento "Biade throw calculation under normal operationg cconditions" divulgato dalla Vestas Wind Systems A/S nel luglio 2001 (aggiornamento agosto 2005), relativo all'aerogeneratore della ditta Vestas serie V80.

Sulla scorta di questo studio, in lingua inglese, al variare di alcuni parametri quali la velocità del rotore, parametri aerodinamici etc, alcune sezioni della navicella, in linea teorica potrebbero percorrere distanze vettoriali di oltre 500m, con componente orizzontale di gittata dell'ordine dei 200 m ed oltre.

Rispetto tale distanza, è possibile - dal rilievo dello stato dei luoghi - scorgere diverse unità con presunta occupazione antropica superiore alle quattro ore giornaliere, con distanze dagli aerogeneratori sotto indicate:

G2 A 210 M DA MASSERIA LO ZITA

G3 A 320 M DA MASSERIA COLANTONIO

G5 A 320 M e G6 A 210 M DA MASSERIA LAMAFELICE

G16 A 215 MA DA MASSERIA LA ROSSA

G18 A 110 M DA C. PARCO DI CHIECO (FABBRICATO)

G19 A 310 M DA MASSERIA A NORD DEL COMPLESSO MASS. E. TREROTOLI

Gli aerogeneratori esterni all'area IBA e pertanto suscettibili di parere ambientale favorevole sono sufficientemente distanti da ambiti zonizzati dallo strumento regolatore vigente, stando a quanto rappresentato nella tavola P03, "planimetria del parco eolico su Pdf".

Norme tecniche relative alle strade

L'incidenza della viabilità di progetto, su fondi privati, rispetto alla viabilità esistente è evidente nell'elaborato grafico P05 che rappresenta l'ambito del parco eolico su stralcio aerofotogrammetrico, con evidenza della rete infrastrutturale interna.

Essa appare limitata a tratti limitati, di lunghezza complessiva inferiore ai 3 km.

Norme sulle linee elettriche

La Relazione Tecnica -illustrativa più gli elaborati del progetto definitivo presentano una sezione dedicata al rispetto delle norme tecniche elettriche

L'energia prodotta dalle torri in Bassa Tensione a 690 V è elevata da un trasformatore BT/MT installato a bordo dell'aerogeneratore ed inviato alla M.T. di 24 kV nella rete elettrica interna al parco eolico. Da ciascuna torre l'energia prodotta è convogliata al vicino edificio di impianto secondario (in tutto 5) e, da questo, all'edificio di impianto principale, ubicato in prossimità della torre G2.

L'edificio di smistamento è ubicato nel Comune di Toritto, dove raccoglie il contributo dell'energia prodotta dall'altro campo eolico proposto dalla stessa Società, per poi portare, attraverso l'elettrodotto di collegamento, fino alla Stazione elettrica di Palo del Colle, con elettrodotto interrato attraversante strade pubbliche e private esistenti.

Una parte di tale percorso, che circonda attraverso la viabilità pubblica esterna, il centro abitato di Toritto, attraversa una campitura d'area ad Alta Pericolosità di Inondazione del PAI - Puglia.

Pertinenze

Le strade di nuova realizzazione interne al Parco eolico di progetto hanno uno sviluppo lineare di circa 2700-2800 m, con larghezza prevista di circa 4,5 m

In prossimità degli aerogeneratori è prevista la realizzazione di piazzali di pertinenza per il montaggio degli impianti e la manovra dei mezzi d'opera di dimensioni pari a ca 30x80 mq. per la loro realizzazione, data la natura rocciosa del terreno, non è necessario predisporre uno strato di base

portante, ma è sufficiente prevedere la rimozione del terreno naturale.

I piazzali di pertinenza seguono l'andamento naturale del terreno e non richiedono opere di sbancamento e riporto di terreno.

Sulla scorta anche della documentazione fotografica prodotta, si rilevano come interessati da presenze arboree non insignificanti i siti interessati da alcune installazioni.

Tra queste ultime, ed in particolare tra quelle non interessate dal vincolo IBA, si segnalano G13, G14, G15, GI 7 e G20.

Si rilevano inoltre numerose recinzioni messe in opera come muretti a secco diffuse nel paesaggio interessato dalla proposta progettuale.

Le fasi di cantiere

E' presente un cronoprogramma tra gli elaborati consegnati, ma non è integrato alla predisposizione di un piano di sicurezza ambientale.

E' prevista l'attuazione di misure di contenimento dell'impatto nella misura in cui è funzionale alla logistica di cantiere, ma tra esse appare non contemplata la regimazione delle acque meteoriche, poiché la realizzazione dei piazzali non altererà l'andamento naturale del terreno (cfr par. 10.9 della relazione Tecnico-illustrativa, elab. P1 aggiornato a maggio 2008).

Dismissioni e ripristino dei luoghi

I piazzali saranno ridimensionati a fine lavori a seguito del ricoprimento con il materiale proveniente dagli scavi per le strutture di fondazione ed il successivo ricoprimento con il relativo terreno vegetale accantonato in loco.

La dimensione del piazzale viene così riportata a 20 x 20 mq e le aree non più utili potranno riprendere la destinazione d'uso originaria, anche con "eventuale" inerbimento mediante idrosemine. La società stipulerà, prima dell'inizio dei lavori, una polizza fideiussoria al fine di assicurare la copertura degli oneri di ripristino del suolo nelle condizioni naturali descritte nello Studio di Impatto Ambientale. Alla fine della vita utile dell'impianto saranno rimossi tutti i cavi elettrici interrati, poi conferiti agli impianti di recupero e trattamento, secondo normativa.

Misure di compensazione

Come azione di ripristino ambientale vengono espressi:

l'impegno di ripristinare a regola d'arte i muretti a secco eventualmente divelti;

l'impegno di ripristinare il fondo stradale della viabilità esistente eventualmente danneggiata; l'impegno di ripristinare l'uso del suolo ante-opera.

Riprende nella Sezione n.18 della RTI: "...riempimento degli scavi con materiale inerte e applicazione di uno strato superficiale di terreno vegetale", "demolizione degli impianti compresi gli edifici di smistamento e raccolta", "ripristino del piano stradale della viabilità esistente", etc

Atteso che, a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L. 394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile

urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell' aereo generatore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 3 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.

Per contro:

1. l'elettrodotto esterno di connessione dalla cabina di raccolta posta a Toritto verso la stazione di Consegna posta a Palo del Colle attraversa per una lunghezza di 50 m una campitura d'area classificata ad Alta Pericolosità di Inondazione del PAI-Puglia;
2. gli aerogeneratori G1, G2, G3, G4, G5, G6, G7, G8, G9, G10, G11, G12 ricadono all'interno dell'area 113A, circostanza non ammissibile ai sensi dell'art. 14, c. 2 B del RR 16/2006;
3. gli aerogeneratori G4 e G8 insistono su un orlo di terrazzo segnalato dal PUTT-p regionale;
4. gli aerogeneratori G2 e G18 determinano un campo di gittata non compatibile con la presenza di abitazioni rupestri al suo interno, pertanto non sono accoglibili;
5. l'aerogeneratore G17 occupa un'area segnalata come emergenza geomorfologica dall'omonima carta del PUTT-p regionale, ovvero lo sviluppo lineare di un compluvio principale; lo stesso aerogeneratore insiste su un comprensorio alberato sulla scorta dei rilievi fotografici forniti dal proponente; per questo riveste una problematica ambientale di doppia natura e non può essere accolto;
6. l'aerogeneratore G20 occupa un'area segnalata come emergenza geomorfologica dall'omonima carta del PUTT-p regionale, ovvero lo sviluppo lineare di una linea di displuvio principale; lo stesso aerogeneratore insiste su un comprensorio alberato sulla scorta dei rilievi fotografici forniti dal proponente; per questo riveste una problematica ambientale di doppia natura e non può essere accolto.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di escludere dalla procedura di V.I.A. la proposta progettuale in

oggetto, ad eccezione degli aerogeneratori nn 01, G2, G3, G4, G5, G6, G7, G8, G9, G10, G11, G12, G17, 018 e 020, per le criticità ambientali sopra evidenziate, ai punti da 1 a 6.

Coordinate in Gauss

Boaga aerogeneratori compatibili

G13 2662955 4531990

G14 2663527 4532094

G15 2662863 4532526

G16 2663859 4532501

G19 2663334 4533448

G21 2665353 4534342

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole del Comune di Sannicandro di Bari per gli aerogeneratori G14, G16 e G21, atteso che la loro distanza dal limite comunale è inferiore a 500m, se calcolata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore; il parere favorevole del Comune di Toritto per le infrastrutture elettriche di connessione esterna dell'impianto alla rete;
- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia relativamente all'elettrodotto che attraversa per una lunghezza di 50 m una campitura d'area classificata ad Alta Pericolosità di Inondazione del PAI-Puglia all'interno del territorio comunale di Toritto;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- i muretti a secco e tutti i beni ambientali diffusi nel paesaggio interessato dall'intervento siano preservati ove possibile e laddove non possibile, ripristinati a regola d'arte;
- i siti proposti per gli aerogeneratori G13, G14, G15 siano oggetto di particolare cura ai fini della tutela delle specie arboree presenti, ed ove sia necessaria l'asportazione, consentita nei termini di legge, di vegetazione arbustiva e non, sia conseguito il nulla osta da Autorità e ispettorati competenti territorialmente;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie

autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Afirzione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle Direttive approvate con D.G.R. n. 1462 del 1° agosto 2008, contenenti "Linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività